



The Marians Magazine



FOLLOW US ON FACEBOOK! "PICCOLI FIGLI DELLA VERGINE DELL'EUCARISTIA"

Copia Gratuita



**SE NELLA CROCE RITROVERETE LA VIA CHE PORTA A GESÙ,
NELL'EUCARISTIA TROVERETE LUI STESSO CHE VIENE CON VOI,
PER REALIZZARE IL NUOVO MONDO. (02.04.1999)**

Frequentemente negli scritti in cui Debora ci rende partecipi della sua esperienza mistica (per lo più assai dolorosa) e dei suoi limpidi e sublimi colloqui con il Cielo, incontriamo l'invito a vivere con ritrovato e intenso fervore la nostra devozione a Gesù Eucaristia.

Per devozione non si allude certo a qualche formula particolare di preghiera in più, ma **ad uscire da noi stessi per abbandonarci pienamente all'Amore e al Volere di Dio**; è un "sacrificarci" continuamente con Gesù e per i Suoi progetti, tenendoLo sempre di vista nelle nostre attività, affinché benevolmente Lui ci assorba nel Suo Eterno ed Unico Sacrificio che si compie sull'Altare e continua nel Tabernacolo.

L'Eucaristia non è un insieme di riti e simboli pur sacrosanti; è una Persona viva e operante: è Gesù, l'Uomo-Dio.

Leggendo, con "intelletto d'amore", quanto Gesù confida a Debora, si rivela al nostro spirito un Gesù che è Dio infinito, ma che è pure il Crocifisso ancora ansante e sanguinante del Calvario e che "ci chiede" seria attenzione e amorosa partecipazione al Suo Sacrificio perpetuo. La Pasqua non ha cancellato il Venerdì Santo e le Sante Piaghe contemplate e toccate dagli Apostoli, non erano un optional o un puro segno di riconoscimento; ancora oggi Gli dolgono, forse ancor più di allora nel Suo vivere quella atroce Passione nel Suo Corpo Mistico che è la Chiesa, che è tutta l'umanità peccatrice e sofferente che Lui si ostina a voler salvare.

Ci sono alcune pagine sulla Santa Eucaristia che possono essere fraintese da chi ha dimenticato che Gesù è Dio-con-noi, ma non è uno di noi: infatti non è

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

un uomo che si è “accorto” di essere Figlio di Dio, come per investitura. Gesù è Dio, l'Unico indivisibile Dio (con il Padre e lo Spirito Santo) che per la nostra salvezza si è degnato di assumere una carne mortale, ma che è rimasto Dio.

Sembra invece che, in troppi casi, la pur lodevole confidenza in Lui, abbia fatto perdere la ... riverenza; e che la mentalità delle Chiese separate di Occidente abbia oscurato la limpidezza della Fede Cattolica.

Attraverso lievi, ma progressive modifiche nella liturgia e nelle consuetudini che si stanno instaurando e incoraggiando nel povero popolo di Dio, si nota un costante peggioramento, quantitativo e forse pure qualitativo, nel culto a Gesù Eucaristico. Non sono le espressioni esterne che fanno la fede, ma sono quelle che la manifestano, sia da parte dei laici, sia con ancor maggiore responsabilità da parte dei Ministri di Dio. Stiamo vivendo un periodo di pauroso decadimento nella fede e non bastano alcuni episodi consolanti a far dimenticare il progressivo collasso.

Una domanda: è timore infondato che nel cuore dei fedeli si stiano inoculando le “tossine” di un sempre più freddo culto Eucaristico, fino a trasformare in un ricordo, in un segno che “ci rappresenta” nostro Signore Gesù? Perché allora nell'architettura delle chiese si privilegia l'altare come punto centrale?

Ma l'altare, di legno o di marmo o di bronzo, è sempre un oggetto, anche se dal forte valore simbolico; e una cosa non vale mai quanto una persona, ancor più se questa Persona è Dio, l'Uomo Dio che presso l'altare è il vero, eterno Sacerdote, e sull'altare è la Vittima Santa ed Immacolata.

È bene ridare importanza alla poltrona di chi celebra o presiede la concelebrazione eucaristica e dare importanza anche al leggio, a tutto l'ambone (il vecchio pulpito); ma, per carità, **non riduciamo spazio, posizione e ornamento al Santo Tabernacolo ove vive Nostro Signore Gesù!** Quanto indigesta mi è l'espressione nuova di “Riserva” che fa pensare a cose utili di cui è meglio conservare la scorta. Povero Gesù, non solo nel presepio come Ti canta Sant'Alfonso, ma ancor più nel Tabernacolo Santo, dobbiamo constatare: “O Dio Beato! Ah, quanto ti costò l'averci amato!”.

Quante volte ho fatto l'esperienza, e non solo all'estero, di vedermi interrogato da brava gente che, in chiese anche parrocchiali, mi domandava dove fosse il Santo Tabernacolo. Che la Santa Eucaristia sia il più grande tesoro – è Dio Stesso che si fa nostro Padre, Fratello, Figlio per vivere con noi! – sono orgoglioso di crederlo, ma sono meno entusiasta nel con-



statare che in alcune chiese, per scovare la Sua Presenza Sacramentale, si debba fare una specie di “caccia al tesoro”.

E come si dà la precedenza architettonica ad un altare, che pur rimane “una cosa” materiale, anche se simbolo prezioso, così si dà precedenza alla Bibbia, che pure è “una cosa”, un libro composto da mente umana, con tutti i limiti legati ai compositori, agli ambienti in cui vissero, ecc., anche se quel Libro è Scrittura Sacra perché ispirata dallo Spirito Santo.

Si è fatta eccessiva confusione, fino ad identificarle nella pratica, tra il Verbo, la Parola di Dio che è la Seconda Persona della Santissima Trinità che si fa Uomo, e le tante parole di Dio ufficialmente accettate, dal Libro della Genesi all'Apocalisse.

Una domanda: furono tutti degli sprovveduti quei Papi e Vescovi, quei Sacerdoti, tra cui fiori di Santi che dissuadevano (fino in certi casi a proibirlo) dall'accostarsi individualmente alla lettura della Bibbia?

Qualche linguaccia mi ha detto che ha fatto molto più presa la lettura, ad esempio, della Storia Sacra scritta da San Giovanni Bosco per i suoi giovani, che non leggersi accanitamente il Libro dei Numeri e del Levitico, ecc.

Ho timore di essere scivolato in una vena di ingenua polemica.

Sono, al contrario, così limpide e rispettose le parole di Debora e ancor più ricche, positive e luminose quelle che trascrive nei colloqui frequenti con Gesù e con la Mamma del Cielo.

Forse sarà meglio accostarci con rispettoso amore a quel dono di grazia che pure queste pagine offrono a chi liberamente vuol credere.

Sulla vera devozione alla Santa Eucaristia e su altri punti chiave della nostra fede e del nostro vivere quotidiano, Gesù e Maria, ci apriranno il loro Cuore e ci faranno da pazienti Maestri.

Melegnano, 1 Novembre 1997, festa di tutti i Santi.

DON RENZO DEL FANTE



Vieni Signore Gesù ...

PACE a te, figliola cara. Oggi desidero annunciarTi i grandi avvenimenti che stanno per giungere alla luce di questa Mia Apparizione, con i titoli meravigliosi e potenti che tu ben conosci.

Quando ti dissi che questa sarebbe stata la più grande, Io, pensando ai contenuti, ve la indicavo come la più profonda, come l'Apparizione che avrebbe sanato nella Mia Santa Chiesa la piaga dell'irriverenza verso l'Eucaristia!

Il Signore nel Suo grande disegno di Salvezza, preparato per voi in questi ultimi tempi di purificazione, desiderava abbreviare la vostra tribolazione, donando all'uomo i mezzi per dimenticare gli orrori e ripristinare la vostra salute, attraverso la "grande Riparazione Eucaristica" che avrebbe contrapposto la sua divina efficacia all'enorme e incalcolabile vuoto del no alla Sua obbedienza.

Questa Apparizione, odiata ferocemente da satana e dai suoi militi, preparerà il Trionfo che ti ho già preannunciato. Il Regno di Gesù della Gloria verrà e si stabilirà definitivamente nei cuori dei Suoi figli.

Figlia cara, nel cuore dei piccoli del mondo sto preparando la Mia grande vittoria sulle potenze e le dominazioni del male. Col pianto degli umili il mondo sarà ricondotto verso lo Spirito del Signore. Con l'immolazione dei Santi credenti, l'altare dell'Agnello sarà purificato dalle lordure e dalle profanazioni "offerte" (nota: date in dispregio) al buon Dio.

Per questo Io sono venuta tante volte per parlarvi di offerta all'Amore, perché l'Amore dell'Eterno è stato ingiustamente offeso e ne è derivata la Somma Giustizia che ha il compito di sottomettere il male.

Io sarò per voi, figli Miei, il Tempio del rifugio, poiché la prova si farà ancora più pesante e in quelle ore, come in queste, la vostra Mamma Celeste discende dal Cielo per custodire la Sua Opera e i Suoi apostoli-operai!

Così, figlia Mia, la Mia mano ti ha portato in molte parti del mondo, perché fosse diffuso come un grande focolare di Riparazione e Adorazione Eucaristica, ove la Madre potesse agire con la Sua potenza, il deserto e l'abominio si arrestassero davanti alla

Mia Opera, in cui tu sei chiamata a una pubblica missione.

Il gelo del peccato non vi scoraggi. Io sono il Sole di Dio, (nota: la Donna vestita di Sole) la Madre di Gesù Immolato, la Vergine dell'Eucaristia. Dalle Mie mani verranno a voi doni che ho già preparato per ognuno di voi che estenderà la Gloria di questa chiamata.

Manduria è la tappa fondamentale per chiudere le Mie Apparizioni, per lasciare lo spazio ai grandi avvenimenti che si susseguiranno nel cielo e in terra, perché si attuino "Cieli nuovi e Terra nuova".

Io vi sto formando nel Mio Cuore Immacolato e nessuna guerra potrà minacciare chi si affida come un bimbo a Me! Questa è l'ora della Mia battaglia e voi tutti con Me, cercati e preparati da ogni dove, uniti con la luce Trinitaria, vinceremo!

Figliola cara, invoca gli Arcangeli, poiché tanta forza e coraggio ti occorrono! Io ti ho già affiancato i Miei Santi, fra i quali Francesco, il poverello, che, con la sua purezza, ha partorito a Gesù numerosi figli.

Le Mie lacrime che vi offrirò, saranno un dono di speranza e di consolazione. Non temete: presto, molto presto sarete liberati dalle oppressioni che oggi soffocano persino l'azione dello Spirito. Considerate che nel salmo 68 al verso 12 vi è scritto, e così è: **"Il Signore annuncia una notizia. Le messaggere di vittoria sono in grande schiera"**

Offrite a Gesù il Calice del conforto senza chiedervi. Fate rivivere Gesù nel vostro cuore e dite:

***Vieni Signore Gesù!
Vieni, nostro Mistico Sponsale!
Vieni con la Madre!***

Figlioli, ripetete sempre queste parole, perché Gesù non sia abbandonato solo al conforto che Io Gli offero.

Arrivederci, figli della nuova Era d'Amore"

(Messaggio del 24 Maggio 1998)



Cum amore, ac timore!

IL grande Papa Giovanni Paolo II nella sua ultima enciclica, dal titolo *Ecclesia de Eucharistia*, ha lasciato alla Chiesa un'ammonizione ardente che suona come un vero testamento: «Dobbiamo badare con ogni premura a non attenuare alcuna dimensione o esigenza dell'Eucaristia. Così ci dimostriamo veramente consapevoli della grandezza di questo dono. ... Non c'è pericolo di esagerare nella cura di questo Mistero!» (n. 61).

La consapevolezza della grandezza del mistero eucaristico si mostra in modo particolarmente evidente nella maniera con cui è distribuito e ricevuto il Corpo del Signore. Ciò appare evidente nel rito della Comunione, in quanto essa costituisce la consumazione del sacrificio eucaristico. Per il fedele essa è il punto culminante dell'incontro e dell'unione personale con Cristo, realmente e sostanzialmente presente sotto l'umile velo delle specie eucaristiche. Questo momento della liturgia eucaristica ha veramente un'importanza eminente che comporta una speciale esigenza pastorale anche nell'aspetto rituale del gesto.

Consapevole della grandezza ed importanza del momento della sacra Comunione, la Chiesa nella sua bimillenaria tradizione ha cercato di trovare un'espressione rituale che potesse testimoniare nel modo più perfetto possibile la sua fede, il suo amore e il suo rispetto. Questo si è verificato, quando nella scia d'uno sviluppo organico, a partire almeno dal 6° secolo, la Chiesa cominciò ad adottare la modalità di distribuire le sacre specie eucaristiche direttamente in bocca. Così testimoniano: la biografia di Papa Gregorio Magno (pontefice negli anni 590-604)¹ e

un'indicazione dello stesso Papa². Il sinodo di Cordoba dell'anno 839 condannò la setta dei cosiddetti «casiani» a causa del loro rifiuto di ricevere la sacra Comunione direttamente in bocca³. Poi il sinodo di Rouen nell'anno 878 ribadiva la norma vigente della distribuzione del Corpo del Signore sulla lingua, minacciando i ministri sacri della sospensione dal loro ufficio, se avessero distribuito ai laici la sacra Comunione sulla mano⁴.

In Occidente, il gesto di prostrarsi e inginocchiarsi prima di ricevere il Corpo del Signore si osserva negli ambienti monastici già a partire del 6° secolo (per esempio nei monasteri di san Colombano)⁵. Più tardi (nei secoli 10° e 11°), questo gesto si è divulgato ancora di più⁶.

Alla fine dell'età patristica la prassi di ricevere la sacra Comunione direttamente in bocca divenne quindi una prassi ormai diffusa e quasi universale. Questo sviluppo organico si può considerare come un frutto della spiritualità e della devozione eucaristica del tempo dei Padri della Chiesa. Di fatto ci sono parecchie esortazioni dei Padri della Chiesa sulla massima venerazione e cura verso il Corpo eucaristico del Signore, in particolare a proposito dei frammenti del pane consacrato. Quando si cominciò a notare che non esistevano più le condizioni nelle quali si potevano garantire le esigenze del rispetto e del carattere altamente sacro del pane eucaristico, la Chiesa sia in Occidente sia in Oriente in un ammirevole consenso e quasi istintivamente ha percepito l'urgenza di distribuire la sacra Comunione ai laici solamente in bocca.

Il noto liturgista J.A. Jungmann spiegava che, a causa della distribuzione della Comunione direttamente in bocca, si eliminarono varie preoccupazioni: che i fedeli debbono avere mani pulite, la preoccupazione ancora più grave perché nessun frammento del pane consacrato si perda, la necessità di purificare i palmi della mano dopo la ricezione del sacramento. Il panno di Comunione, e più tardi il piattino della Comunione saranno un'espressione di un'aumentata cura riguardo al sacramento eucaristico⁷.

A questo sviluppo ha contribuito parimenti un crescente approfondimento della fede nella presenza reale, che si è espresso in Occidente per esempio nella prassi dell'adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto.

Il Corpo e il Sangue eucaristico sono il dono per eccellenza che Cristo ha lasciato alla Chiesa, Sua sposa. Papa Giovanni Paolo II parla nell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* dello «stupore adorante di fronte al dono incommensurabile dell'Eucaristia» (n. 48), che si deve manifestare anche nei gesti esterni:

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

«Sull'onda di questo elevato senso del mistero si comprende come la fede della Chiesa nel mistero eucaristico si sia espressa nella storia non solo attraverso l'istanza di un interiore atteggiamento di devozione, ma anche attraverso una serie di espressioni esterne» (ibid., n. 49).

Perciò, l'atteggiamento più consono a questo dono è l'atteggiamento della ricettività, l'atteggiamento d'umiltà del centurione, l'atteggiamento di lasciarsi nutrire, appunto l'atteggiamento del bambino. Questo viene espresso anche dalle seguenti famose parole di un inno eucaristico: «*Il pane degli angeli diventa pane degli uomini. ... O cosa ammirabile: il servo povero ed umile mangia il Signore!*»⁸.

La parola di Cristo, che ci invita ad accogliere il Regno di Dio come un bambino (cf. Lc 18,17), può trovare la sua illustrazione in modo assai suggestivo e bello anche nel gesto di ricevere il pane eucaristico direttamente in bocca e in ginocchio. Questo rito manifesta in un modo opportuno e felice l'atteggiamento interiore del bambino che si lascia nutrire, unito al gesto d'umiltà del centurione e al gesto dello stupore adorante.

Papa Giovanni Paolo II metteva in evidenza la necessità di espressioni esterne di rispetto verso il pane eucaristico: «*Se la logica del "convito" ispira familiarità, la Chiesa non ha mai ceduto alla tentazione di banalizzare questa "dimestichezza" col suo Sposo dimenticando che Egli è anche il suo Signore. ... Il convito eucaristico è davvero convito "sacro", in cui la semplicità dei segni nasconde l'abisso della santità di Dio. Il pane che è spezzato sui nostri altari ... è pane degli angeli, al quale non ci si può accostare che con l'umiltà del centurione del Vangelo*»⁹.

L'atteggiamento del bambino è il più vero e profondo atteggiamento di un cristiano davanti al suo Salvatore, che lo nutre con il Suo Corpo e il Suo Sangue, secondo le seguenti commoventi espressioni di Clemente di Alessandria: «*Il Logos è tutto per il bambino: padre, madre, pedagogo, nutrittore. "Mangiate, dice Lui, la Mia carne e bevete il Mio sangue!" ... O incredibile mistero!*»¹⁰.

È possibile supporre che Cristo durante l'Ultima Cena abbia dato il pane a ciascun apostolo direttamente in bocca e non soltanto a Giuda Iscariota (cf. Gv 13,26-27). Infatti esisteva una tradizionale pratica nell'ambiente del Medio Oriente al tempo di Gesù e che dura ancora ai nostri giorni: il padre di casa nutre i suoi ospiti con la propria mano, mettendo un pezzo simbolico di cibo nella bocca degli ospiti.

Un'altra considerazione biblica è fornita dal racconto della vocazione del profeta Ezechiele. Ezechie-



**NO perchè non è Legge della Chiesa
NO per evitare di essere presa dai
satanisti**

le ricevette la Parola di Dio simbolicamente direttamente in bocca: «*Apri la bocca e mangia ciò che io ti do. Io guardai ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. ... Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo. Io lo mangiai e fu per la mia bocca dolce come il miele*» (Ez 2,8-9;3,2-3).

Nella sacra Comunione riceviamo la Parola, fatta carne, fatto cibo per noi piccoli, per noi bambini. Quindi, quando ci accostiamo alla sacra Comunione, possiamo ricordarci di quel gesto del profeta Ezechiele o anche della parola del Salmo 81,11, che si trova nella liturgia delle Ore della solennità del Corpo e Sangue di Cristo: «*Apri la tua bocca, la voglio riempire*» (dilata os tuum, et implebo illud).

Cristo ci nutre veramente con il Suo Corpo e Sangue nella sacra Comunione e ciò è paragonato nell'età patristica all'allattamento materno, come mostrano queste suggestive parole di san Giovanni Crisostomo:

«*Con questo mistero eucaristico Cristo si unisce ad ogni fedele, e quelli che ha generato li nutre da sé e non li affida ad un altro. Non vedete con quanto slancio i neonati accostano le loro labbra al petto della madre? Ebbene, anche noi accostiamoci con tale ardore a questa sacra mensa e al petto di questa bevanda spirituale; anzi, con un ardore maggiore di quello dei lattanti!*»¹¹.

Il gesto di una persona adulta, che sta in ginocchio e che apre la sua bocca per lasciarsi nutrire come un bambino, corrisponde in un modo molto felice e impressionante alle ammonizioni dei Padri della Chiesa sull'atteggiamento da avere durante la sacra Comunione, cioè: «*Cum amore ac timore!*»¹².

Il gesto più tipico dell'adorazione è quello biblico dell'inginocchiarsi, come lo hanno recepito e pratica-

(Continua a pagina 6)



“... La prima arma di cui si serve (il maligno) è far sembrare tutto innocente, pulito. Attenti alla sua astuzia! Non sanno più distinguere quale immensità e quale abisso! Quante profanazioni sono costretto a subire, poiché i Miei hanno permesso che Mi rubassero attraverso la Comunione sulle mani! Quante e quante volte Mi hanno sacrificato al male attraverso queste concessioni!

Satana vaglia gli uomini ed ha ben scrutato i cuori per poterli lavorare a suo piacimento al fine ultimo di eliminare l'Amore Sacramentato. Bisogna disattivare questa catena di morte!

Mi si riceva degnamente dalle mani del Mio Ministro, direttamente nella bocca con tutti gli onori che si devono e poi dateMi il giusto benvenuto nel vostro cuore. Voglio essere tra voi, ma non dimenticare che non sono uno di voi. Io sono il Dio incarnato e non un uomo che si è divinizzato.

Rammentate che tanti dei Miei Amici hanno dato perfino la loro vita per Me, inarrivabile ed intoccabile, insondabile Eucaristia...”

(Gesù a Debora, 27.11.1995)

(Continua da pagina 5)

to i primi cristiani. Per Tertulliano, che visse tra il 2° e il 3° secolo, la più alta forma dell'orazione è l'atto dell'adorazione di Dio, che si deve manifestare anche nel gesto della genuflessione.

«Pregano tutti gli angeli, prega ogni creatura, pregano il bestiame e le belve e piegano le ginocchia»¹³. Sant'Agostino avvertiva che noi pecciamo, se non adoriamo il Corpo eucaristico del Signore quando Lo riceviamo: «Nessuno mangi quella carne, se prima non l'ha adorata. Pecciamo se non l'adoriamo»¹⁴.

In un antico Ordo communionis della tradizione liturgica della Chiesa copta fu stabilito: «Tutti si pro-

strino a terra, piccoli e grandi e così comincia la distribuzione della Comunione»¹⁵.

Secondo le Catechesi Mistagogiche, attribuite a san Cirillo di Gerusalemme, il fedele deve ricevere la Comunione con un gesto di adorazione e venerazione: «Non stendere le mani, ma in un gesto di adorazione e venerazione accostati al calice del Sangue di Cristo»¹⁶.

San Giovanni Crisostomo esorta coloro che si accostano al Corpo eucaristico del Signore ad imitare i Magi dell'Oriente nello spirito e nel gesto dell'adorazione: «Accostiamoci dunque a Lui con fervore e con ardente carità. Questo corpo, benché si trovasse in una mangiatoia, lo adorarono gli stessi Magi. Ora, quegli uomini, senza conoscenza della religione ed essendo barbari, adorarono il Signore con grande timore e tremore. Ebbene, noi che siamo cittadini dei cieli, cerchiamo almeno di imitare questi barbari! Tu, a differenza dei Magi, non vedi semplicemente questo corpo, ma ne hai conosciuto tutta la sua forza e tutta la sua potenza salvifica. Sproniamo dunque noi stessi, tremiamo e mostriamo una pietà maggiore di quella dei Magi»¹⁷

(Tratto da “Dominus est” di Mons. Athanasius Schneider
Ed. Libreria Editrice Vaticana)

Note 1 Vita S. Gregorii, PL 75, 103;

2 In “Dialoghi III” (PL 77, 224) Gregorio Magno narra come Papa Agapito (535-536) aveva distribuito la Comunione in bocca;

3 Jungmann J. A., *Missarum Solemnia. Eine genetische Erklärung der römischen Messe*, II, p. 436, n. 52;

4 Mansi X, 1199-1200;

5 Regula Coenobialis, 9;

6 Jungmann, *ibidem*, pp. 456-457 e p. 458 n. 25;

7 loc. cit. pp. 463-464;

8 “Panis Angelicus fit panis hominum. O res mirabilis manducat Dominum servus pauper et humilis”: inno Sacris Sollemniis dell’Ora delle letture nella solennità del Corpus Domini;

9 Enc. Ecclesia de Eucharistia, n. 48; 1

0 Clemens Alexandrinus, *Paedagogus* I, 42, 3;

11 In Ioan. hom. 82, 5;

12 S. Cyprianus, *Ad Quirinum*, III, 94; S. Basilius M., *Regulae brevius tract.*, 172 (PG 31, 1996); S. Ioannes Chrys., *Hom. Nativ.*, 7 (PG 49, 360);

13 De Oratione, 29;

14 S. Augustinus, *Enarr. In Ps. 98*, 9 (PL 37, 1264): “Nemo illum carnem manducet, nisi prius adoraverit... peccemur non adorando”;

15 *Collectiones Canonum Copticae: H. Denzinger, Ritus Orientalium, Wurzburg 1863*, vol. I p. 405: “Omnes prosternent se adorantes usque ad terram, parvi et magni incipientque distribuere Comunione”;

16 Catech. Myst. 5, 22;

17 In I Cor. hom 24, 5,



La Vergine dell' Eucaristia e quelle Lacrime che parlano ancora...



Madonna di Fatima presente nella Cappella della Celeste Verdura che ha pianto lacrime di olio il 3 aprile 2006

È il 3 Aprile del 2006 quando un gruppo di pellegrini giunti alla Celeste Verdura per rendere omaggio alla Vergine dell'Eucaristia, dopo la Via Crucis, nell'atto di pregarLa accoratamente, nella piccola e semplice cappella, si sono trovati davanti ad un evento soprannaturale che ha lasciato tutti nel silenzio.

Il volto della statua della Vergine di Fatima lì presente, si riga di lacrime: lacrime di olio. Le anime presenti rimangono in decoroso silenzio continuando la loro preghiera nel cuore perché la grazia dello Spirito Santo faccia comprendere loro il significato di quell'evento.

Davanti alle lacrime di una madre spesso si rimane attoniti perché da esse traspare il dolore nel cuore per i figli. Certamente nei giorni avvenire nessuno poteva mai immaginare ciò che sarebbe accaduto di lì a poco.

E' il 6 Aprile del 2006 quando la città dell'Aquila è stata colpita da un violento terremoto distruggendo ogni cosa e causando numerosi morti tra cui giovani e bambini. Quell'evento è ancora nella memoria di tanti soprattutto degli aquilani e della città che ancora ne porta i segni. Negli occhi di tutti ancora i funerali delle vittime proprio il giorno del Venerdì Santo, una Via Crucis in diretta del dolore vivo di Cristo per l'intera umanità. La stessa Via Crucis compiuta qualche giorno prima dai pellegrini testimoni delle

lacrime.

Via Crucis: segno e via di penitenza, di conversione, di meditazione del dolore.

Strani segni, strani eventi, strane coincidenze? No! Non crediamo che tutto sia frutto del "caso" ma sia eco di una voce Viva e Vera, che, volenti o nolenti, scuote i cuori e li invita amorevolmente verso il bene.

Allo stesso modo ci interroga e ci scuote quel pianto a cui poche anime hanno assistito dal 17 al 23 Maggio 2015. Lacrime che non ci fanno presagire nulla di buono soprattutto per via delle condizioni sociali, politiche, economiche e spirituali, sempre più gravi, in cui versa l'umanità e la Chiesa intera.

Lacrime che ci invitano e ci spingono a pregare e ad offrire i nostri sacrifici quotidiani in riparazione e per la salvezza dei peccatori.

“Le Apparizioni finiranno quando ci sarà la realizzazione di tutti i “segreti”. Il terremoto dell'Aquila è un'immagine-prova, l'inizio di una lunga scia... In questi “segreti” c'è anche il cambiamento geografico di molte parti della crosta terrestre.

Alle prove che Dio ha riservato all'Italia, si aggiungerà la fame. Questo Rosario delle Lacrime e quest'Olio saranno portati dappertutto per consolare le persone che vorranno morire di ora in ora.

La Misericordia del Signore prevede la Giustizia. Il Regno di Dio non si impone ma si propone, ed ha una necessità: “la corrispondenza”. Perché non obbediamo a quello che la Madonna ci chiede?

La Madonna è venuta come Sorgente di Olio Santo per trattenere in questo bacino del Mediterraneo la pace tra popoli diversissimi tra loro. Noi saremo i primi a soffrire perché non siamo abituati all'incontro con culture diverse.

Prima che tutti quanti siamo “segnati” sulla fronte, sulla mano (il microcip) la Madonna insieme allo Spirito Santo ha pensato a questa grande Unzione “tremenda” (che fa tremare l'Inferno) con cui questi che vorranno diventare *consacrati* otterranno una for-

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

za enorme.

Se non ci decidiamo alla svelta a scegliere Dio, le prove saranno così pressanti e forti...

La Madonna viene come Vergine dell'Eucaristia per parlare alla Chiesa, che deve riscoprire la dimensione del "grembiule", che deve trovare la "dimensione" di celebrare il S. Mistero con Cristo, e quindi in un certo senso come fece in vita padre Pio. I sacerdoti anziché fare pastorali sociali, devono pregare.

Occorre che il mondo faccia una retromarcia e si decida. Dio non permetterà che l'Europa si veda da nuova prostituta per infangare il Suo Santo Nome. Siamo arrivati a dire che l'impronta di Cristo determina lo sconquasso nelle fedi diverse.

Non accettate l'equivoco, il rinvio, il compromesso ibrido, perché nel momento in cui gli italiani si dovessero macchiare dell'eutanasia, allora ben vengano i terremoti. Neppure possiamo immaginare che cosa abbiamo davanti: prima o poi questa palafitta di non-fede ci cade in testa.

La Madonna viene per sanare lo spirito, il corpo, ma soprattutto per "restaurare". **O Gesù Eucaristico torna al centro o questa diventa una Chiesa di cadaveri.** L'aver spodestato Gesù Eucaristia, vuol dire avere firmato la nostra condanna a morte. Questo vuol dire anche accettare la Madonna come Corredentrice, Avvocata e Mediatrice. Senza la Madonna non facciamo pace con nessuno. Il Trionfo di Maria deve essere quello di Suo Figlio!

Ogni Apparizione ha una sua caratteristica, un suo Messaggio, Manduria è la Riparazione Eucaristica e quindi Gesù Eucaristico al centro, non più solo "l'uomo" che viene beneficato, ma Cristo al centro e tu servo. Ecco perché a Manduria la Madonna ha ripreso il Messaggio della Comunione in bocca e in ginocchio! È stato un periodo terribile quello in cui da tutte le parti forzavano perché in un certo senso non si dicesse questo Messaggio! E quando ci chiedevano: "Alla Madonna cosa piace?" Noi abbiamo detto: "La Madonna non gradisce che riceviamo Gesù in una certa maniera, perché Gesù è Dio e noi siamo esseri umani. Gesù è venuto in mezzo a noi, ma non è uno di noi: è Dio!!! Poi ognuno se ha orecchi da intendere, intenda."

E allora cominciamo prima a mettere le cose al loro posto perché se ci manca questo "valore aggiunto", non capiamo chi siamo noi e chi è Gesù Cristo. D'accordo che sia misericordioso, ma resta il Figlio del Padre e quindi **se noi siamo capaci di ossequiare i vari Berlusconi di questo nostro tempo con tante "velette" in testa e tanti "piegamenti" di spalle,**

quanto più al nostro Signore dovremmo piegare le ginocchia e cercare di rammentare come S. Paolo ha immesso nella Chiesa di Dio la logica di Cristo della Messa e della Comunione.

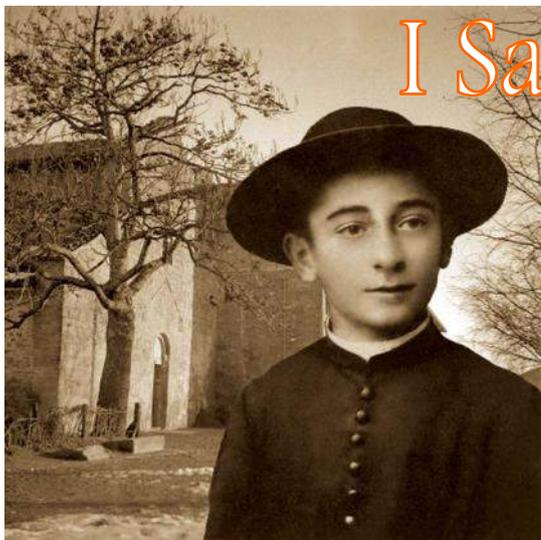
S. Paolo era sempre molto attento a questo e diceva: "Ma non avete le vostre case per mangiare e bere? O volete buttare la Chiesa del Signore nell'abominio?" Proprio perché già lui si era accorto come in quella Chiesa antica questa prassi dello spezzare il Pane era diventata più un abominio che una vera Comunione. Alcuni addirittura (ci sono degli scritti) si ubriacavano o sperperavano dappertutto i frammenti che si mangiavano gli animali, le galline... ma non è molto diverso ai nostri tempi! Non perché noi dobbiamo stabilire cosa è più pulito: la mano o la bocca, ma ci dobbiamo rendere conto che se gli Angeli non stanno mai in piedi nell'atto del Sacrificio del Signore, perché noi dobbiamo farlo? **Su queste "concessioni", che comunque ci sono state date, oramai Benedetto XVI sta mettendo un punto. Questo ha creato un pandemonio in tutto il mondo.**

L'aver spodestato Gesù Eucaristia, vuol dire avere firmato la nostra condanna a morte sia che siano state consenzienti anime religiose, che laici, cioè semplici fedeli. Gesù deve ritornare al centro della nostra vita. Per concludere questa testimonianza vi posso dire che il demonio è diventato troppo forte. **Non illudiamoci che solo la preghiera ci può aiutare. Adesso ci vuole "l'atto di offerta" della persona. È per questo che Gesù sta accettando la sofferenza di tanti poveri bambini.** In questi giorni li abbiamo anche incontrati e io l'ho detto alla gente, mentre la loro mamma piangeva. Lo so perché una mamma piange, ma è la logica di Cristo: **la Chiesa nuova nasce sul sangue, nella prospettiva del sacrificio degli altri.** Se non ci entra nel cervello questa cosa, noi non capiamo la storia di Cristo. E Gesù Misericordioso cammina...

A Manduria si presenta come Re della Rivelazione. Egli sta camminando nella nostra storia... accettando la sofferenza di tutti questi stigmatizzati della storia, di tutti questi malati proprio in questo tempo in cui i cancro e le malattie di ogni genere si vanno moltiplicando. **Gesù sta accogliendo questa sofferenza, perché Gesù può togliere l'acredine del dolore e la sofferenza accettata può diventare una perla preziosa. Chi ce lo dice?**

P. Pio perché lui stesso ha elevato un "tempio" sontuoso al sollievo del sofferente, dicendo: "Il sofferente, il malato è l'oro di Cristo." ...

*Stralcio delle meditazioni di Debora tratte da
www.verginedelleucaristia.net*



I Santi e l'Eucaristia

BEATO ROLANDO RIVI



Ro

lando Rivi nasce il 7 gennaio 1931, figlio di

contadini cristiani, nella casa del Poggiolo, a San Valentino, nel Comune di Castellarano (Reggio Emilia). Il padre si chiama Roberto Rivi e la madre Albertina Canovi. Ragazzo intelligente e vivace, “il più scatenato nei giochi, il più assorto nella preghiera”, Rolando matura presto un’autentica vocazione al sacerdozio. A soli 11 anni, nel 1942, mentre l’Italia è già in guerra, il ragazzo entra nel seminario di Marola nel Comune di Carpineti (Reggio Emilia) e veste per la prima volta l’abito talare che non lascerà più sino al martirio.

Il desiderio di diventare “sacerdote e missionario” cresce guardando alla figura del suo parroco, don Olinto Marzocchini, “uomo di ricchissima vita interiore, attento alle cose che veramente contano”, che fu per il ragazzo una guida e un maestro.

Nell’estate del 1944 il seminario di Marola viene occupato dai soldati tedeschi. Rolando, tornato a casa, continua gli studi da seminarista, sotto la guida del parroco, e porta nel suo paese un’ardente testimonianza di fede e di carità, vestendo sempre l’abito talare.

Per questa sua testimonianza di amore a Gesù, così intensa da attirare gli altri ragazzi verso l’esperienza cristiana, Rolando, nel clima di odio contro i sacerdoti diffusi in quel periodo, finisce nel mirino di un gruppo di partigiani comunisti. Il 10 aprile 1945, il seminarista viene sequestrato, portato prigioniero a Piane di Monchio, nel Comune di Palagano sull’Appennino modenese, rinchiuso in un casolare per tre giorni, brutalmente picchiato e torturato. Venerdì 13 aprile 1945, alle tre del pomeriggio, il ragazzo innocente, a soli 14 anni, spogliato a forza della sua veste talare, viene trascinato in un bosco di Piane di Monchio e ucciso con due colpi di pistola.

Quando Rolando capisce che i carnefici non avrebbero avuto pietà, chiede solo di poter pregare per

il suo papà e per la sua mamma.

Anche in quest’ultimo istante, nella preghiera, Rolando riafferma la sua appartenenza all’amico Gesù, al Suo amore e alla Sua misericordia.

Nel 1951 la Corte di Assise di Lucca condanna gli autori dell’efferato omicidio. La condanna viene confermata nel 1952 dalla Corte di Assise di Appello di Firenze e diventa definitiva in Cassazione.

Il 7 gennaio 2006, su iniziativa del Comitato Amici di Rolando Rivi, nella chiesa di S. Agostino, a Modena, si apre il processo diocesano per la beatificazione e dichiarazione del martirio del servo di Dio Rolando Rivi. Il processo diocesano viene chiuso in modo solenne dall’Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola, S.E. Mons. Benito Cocchi, il 24 giugno 2006, con l’affermazione che il martirio del giovane seminarista “ci pare avvenuto realmente in odium fidei”.

Il 23 giugno 2010 la *positio* del servo di Dio Rolando Rivi viene iscritta nel protocollo dei martiri presso la Congregazione per le cause dei Santi a Roma.

Il 27 marzo 2013 il Santo Padre Francesco autorizza la Congregazione per le Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il martirio del servo di Dio Rolando Rivi. La beatificazione avviene a Modena sabato 5 ottobre 2013 nella Piazza Grande di fianco alla Cattedrale della città emiliana.

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai ispirato al beato martire Rolando
il desiderio di essere totalmente di Gesù,
concedici, per sua intercessione,
i doni del Tuo Spirito,
perché là ove la dignità dell’uomo
e la libertà di credere sono calpestate,
non manchino cristiani coraggiosi
che sappiano porsi come testimoni
di verità e di amore.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.



I Peccati della carne e la potente intercessione degli Angeli

ESORCISMO DEL 21/2/1984 di Padre Heinrich Kreuzer

Esorcista – Di' ciò che il Cielo ti comanda di dire. In nome...

Demonio – Il Cielo vuole che in questo tempo finale vengano invocati gli Angeli, come abbiamo già dovuto dire altre volte. In questo tempo spaventoso in cui l'Anticristo è già all'opera, anche se non ancora apertamente, è una grave trascuratezza non cercare l'aiuto degli Angeli: può portarvi all'eterna rovina. Questa è una verità che io odio e mi tormenta il dovervela dire, perché reca danno a noi dell'inferno, ma sono stato costretto a dirvela dall'Altissimo e da Quella... (*Grida come un pazzo*).

Gli Angeli possono fare da contrappeso all'inferno, possono neutralizzare le insidie che noi vi tendiamo e il male che cerchiamo di farvi. L'Altissimo ha affidato agli Angeli tutti gli uomini e tutto l'universo. Per la loro grandezza, maestà e potenza nessun'altra creatura è paragonabile a loro. Gli Angeli sono in Cielo ed anche sulla terra, ma la loro azione a vostro vantaggio resta inefficace se voi non li invocate e se non ponete in essi la vostra fiducia.

Esiste un'armonia meravigliosa in questo mondo angelico che noi assolutamente non vorremmo manifestare: tutto è armonia e grazia che solo l'Altissimo (*Guarda all'insù*) poteva concepire e donare a voi per venirvi in aiuto.

Io, Belzebub, sono costretto dall'Altissimo a dirvi questo, anche se non vorrei. Sono costretto a dirvi come sono gli Angeli perché ho visto il loro regno e conosco la loro maestà. Avrei preferito non vedere tutto questo, perché il ricordo della loro gloria mi brucia e mi brucerà per sempre. Anch'io avrei potuto essere come loro, ma non ho voluto piegarmi ai disegni dell'Altissimo, non ho voluto servire. No, io non servo, non voglio servire e per questo dovrò espriare per tutta l'eternità! (*Urla*).

Non voglio più parlare!

Esorcista – In nome...

Demonio – **E' un grande male per voi, un guaio spaventoso e tragico che non preghiate più i vostri Angeli; dovrete pregarli e molto.** Se sapeste quali grazie essi possono ottenere a chi li prega!

Naturalmente è la Vergine la grande mediatrice di tutte le grazie, ma anche gli Angeli possono far molto a vostro vantaggio. Essi sono al servizio dell'Altissimo (*Guarda in alto*) e sono sempre pronti a ogni Suo più piccolo cenno.

Tante cose sembrano inutili a voi uomini, ma vi ingannate. Non voglio più parlare. Io non vorrei parlare, ma devo! Moltissime grazie vanno perdute per l'umanità perché non prega gli Angeli e in particolare gli Angeli custodi. Sono moltissimi quelli che non pregano nemmeno una volta all'anno il loro Angelo custode, mentre egli sta loro vicino, li serve continuamente e con sollecitudine porta loro aiuto giorno e notte.

Gli Angeli sono spiriti fedelissimi, santi, puri. Nessuna madre, tranne Lei (*La Madonna*), è così premurosa con le sue creature quanto l'Angelo lo è con voi. E' disastroso non accogliere tali grazie e non pregare questi puri spiriti potenti e servizievoli. Ed, è rovinoso per voi che troppo poco vi si parli del loro aiuto. Io sono il secondo in altezza (*Cioè: dignità*) e mi trovai d'accordo con la scelta di Lucifero; per questo fui espulso violentemente dalla beatitudine del Regno dei Cieli e fui precipitato nell'oscuro regno dell'inferno.

Mille e mille volte al giorno io vorrei recitare le parole degli Angeli, se questo mi fosse possibile e fosse utile. Ma ormai non posso più e anche se potessi non mi servirebbe a niente. Io sono dannato, perduto per l'eternità, perduto per sempre! Purtroppo, per mia sofferenza, per mia umiliazione, oggi devo dirvi ancora una parola su ciò che voi uomini avete dimenticato.

Proprio in questo vostro tempo, il tempo non della giusta valutazione, ma dell'esaltazione del corpo, ogni pretesto vi appare buono per peccare contro il pudore e la purezza. Anche lo sport vi aiuta in questo. Pensate alle pattinatrici o alle atlete di altri sport: pur di avere più possibilità di vittoria si svestono in maniera esagerata. Ma la ragione vera è un'altra: non è per conseguire più facilmente la vittoria che si spogliano in quel modo, ma per una questione di vanità. Basta, non voglio più parlare!

Esorcista – Continua e di' la verità in nome di...

Demonio – **Quante donne oggi, per la superbia della carne, mostrano in maniera provocante il loro corpo!** Senza pudore! Senza disagio! Con la più grande naturalezza, fingendo di non rendersi conto che stanno provocando scandalo a tante persone e favorendo così la propria e l'altrui rovina eterna. Quanti e quanti uomini, infatti, e quanti e quanti bambini sono portati a guardarle con malizia! **Guai a chi pecca e fa peccare in questo modo!** Sono costretto a dire che una donna che non è vestita corretta-

(*Continua a pagina 11*)

(Continua da pagina 10)

mente talvolta pecca senza esserne pienamente consapevole, ma non per questo è senza colpa, perché genitori, sacerdoti ed educatori almeno qualche volta le hanno parlato del pudore, e se anche non fosse stata educata in questo senso glielo grida la sua coscienza che un certo abbigliamentò diventa provocazione e tentazione per chi la vede così poco vestita. E così, quando si ostina a ignorare questo, induce molti uomini e molti bambini e giovani a pensieri peccaminosi, li rende facilmente vittime della passione della carne e li porta a peccare gravemente.

L'Alta (*Parla della Madonna*) a Fatima ha raccomandato: "*Vestitevi decentemente e imparate da me*". Ma ora basta, non voglio parlare!

Esorcista – Di' solo la verità in nome...

Demonio – "*Davanti a Dio l'umiltà è il più bel ornamento*". Questo l'ha detto l'Alta. Lei disse anche: "*Molti vanno all'inferno per il peccato di impurità*". La donna pecca non solo quando si scopre in modo sconveniente, ma fin da quando nella sua mente si propone di far questo.

Il volersi affermare non tanto con la bellezza dell'anima (cioè con le virtù), ma col fascino del corpo è già una colpa. E quanto è diffusa questa colpa! E quanto è sottovalutata! Quante donne diventano delle tentatrici per l'uomo, come lo fu Eva!

Io, Belzebub, sono stato costretto a dirvi questo. Eva, dopo la cacciata dal Paradiso terrestre, ha sempre custodito il pudore; ha riconosciuto il suo peccato e si è pentita amaramente. Anche Adamo si è pentito con lei. Hanno pregato insieme e insieme hanno molto pianto. Hanno supplicato l'Altissimo di perdonarli e di concedere loro almeno l'ultimo posto in Paradiso. Dopo il loro peccato sono vissuti umilissimi e da allora Eva non ha più creato occasioni neanche per la più piccola colpa. Da allora fu sempre fedele a Dio: ha fatto tutto il possibile; però sarebbe stato meglio se non avesse peccato nel Paradiso terrestre.

Quante donne di oggi creano danni irreparabili nelle anime di molte altre persone, per cui, se pentendosi in tempo riusciranno a salvarsi, in purgatorio dovranno pagare amaramente questo loro peccato: **bruceranno in tutte quelle parti del loro corpo che hanno spudoratamente scoperto**. I loro torbidi pensieri di oggi e il loro insano e ostinato desiderio di apparire o di provocare daranno vita per loro a un'atroce tortura. Se poi non si convertiranno, bruceranno per sempre all'inferno. La loro pelle si staccherà a brandelli e cadrà. Allora saranno davvero carne nuda, carne sanguinante, se non si saranno pentite, amaramente pentite fin che erano in tempo, se non avranno espiato per quanto hanno rovinato in altre anime. Questo ve l'ho dovuto dire, ma ora non voglio più parlare.

Esorcista – Di' la verità in nome di...

Demonio – Tu mi costringi a parlare della tragedia che chiama in causa ogni uomo, obbligato a scegliere tra

l'Altissimo e la Sua legge da una parte, e il rifiuto di Lui e della Sua legge dall'altra... tra la gloria eterna e la dannazione eterna. Io sono costretto a ripetere ciò che un santo sacerdote diceva nell'insegnamento della dottrina ai suoi bambini: "*Seguite sempre l'Altissimo in umiltà. Se sarete disprezzati, sopportate questo con umiltà e pazienza, ma fate soltanto ciò che vuole l'Altissimo e osservate sempre i suoi comandamenti. Osservateli fino alla morte. Siate fedeli fino in fondo e l'Altissimo vi darà la corona della vita eterna*". (*Grida piangendo*). Sono parole tremende, ma vere...! Quasi nessuno però ci crede; la mentalità che oggi domina nel vostro mondo è all'opposto: quasi tutti cercano il successo, il potere, il piacere, la ricchezza.

Si vuole essere onorati, ammirati. Soprattutto è idolatrata la bellezza. L'Altissimo non esercita più alcun fascino su di voi, ciò che vi affascina oggi è tutto ciò che si oppone a Lui. **L'Altissimo vi appare come nemico della vostra gioia e della vostra libertà, gioia e libertà che vi illudete di trovare lontano da Lui e contro di Lui**. E' questo il grande inganno che siamo riusciti a seminare in tutto il mondo. Chi vive secondo la legge dell'Altissimo non conta niente, è deriso, è calpestato, è disprezzato. Ma sono anche costretto a dirvi che un giorno si capovolgeranno le sorti: i gaudenti saranno colpiti dalla giustizia dell'Altissimo. Per questo, o uomini, pensate alla vostra fine; la vostra vita e i vostri piaceri passeranno molto più in fretta di quanto non pensiate. Chi invece in questa vita ha sofferto ed è stato umiliato per la sua fedeltà conoscerà la gloria per la vita eterna.

Sembravano sconfitti, ma appariranno vincitori; sembravano pazzi, ma appariranno come i veri sapienti, perché hanno guardato all'esempio di Colui (*Si riferisce a Cristo*) che li ha preceduti e sostenuti con la Sua forza.

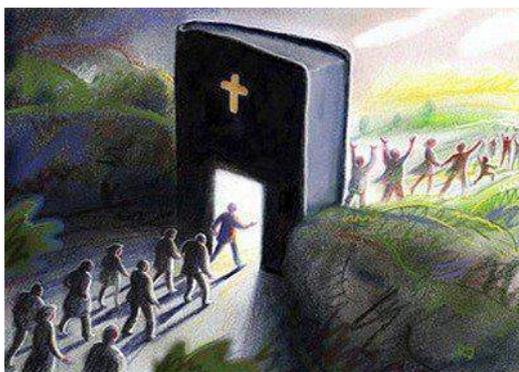
Come fu cantato il solenne "Osanna" quando Lui (*Si riferisce ancora a Cristo*) entrò nei cieli, con altrettanta gioia saranno accolti i Suoi nella gloria eterna. Dopo una vita di dolori e di disprezzo, di vergogna e di fatica, di tenebre e di croci ... raccoglieranno e per sempre la gioia meritata. Il pensiero della loro vittoria ci riempie di rabbia. Ma ora bastaaaaa... non voglio più parlare!

Chi ora è disprezzato per la sua fedeltà all'Altissimo splenderà di una bellezza impensabile, ma coloro che in vita si sono insuperbiti per la loro bellezza avranno un aspetto terrificante: essi per primi ne proveranno orrore. I loro volti, un tempo affascinanti e ammirati, diventeranno come il viso di un lebbroso; i loro corpi saranno torturati in eterno dai vermi dell'impurità e sarà pestifero l'odore che emaneranno per i loro peccati. Nulla più resterà della loro bellezza. Ogni dannato contribuirà a fare dell'inferno la "mostra degli orrori". Basta, non voglio parlare!

Esorcista – Parla in nome di...

Demonio – E' difficile accettare di essere umiliati; ma io, Belzebub, sono costretto a dirvi: esercitatevi nell'umiltà, coltivate il pudore e osservate tutti i comandamenti fin che siete in tempo. **Umiliatevi e lasciatevi umiliare dagli al-**

(Continua a pagina 12)



tri anche se non lo avete meritato.

Piegate umilmente il capo, anche se siete nel giusto. Piegate il capo tranne nel caso che sia Dio a non volerlo. Un

sacerdote, ad esempio, deve presentare sempre chiaramente e completamente la fede, disposto a combattere in difesa delle verità tradite o taciute dai modernisti che si sono infiltrati nella Chiesa; deve parlare non solo della Misericordia, ma anche della Giustizia dell'Altissimo; deve parlare del premio eterno e del castigo eterno; deve parlare degli Angeli e anche di noi, angeli ribelli e dannati; deve parlare del peccato e non tacere, come molti fanno in questo tempo.

Naturalmente anche un laico non deve mai piegare il capo quando è in gioco la verità; se poi per questa sua fedeltà incontrerà grandi lotte e penose opposizioni ... preghi e si sacrifichi per le persone incredule che lo fanno soffrire. Oggi non pochi sacerdoti cattolici si sono smarriti, non sanno più da che parte andare e questo perché, più che restare radicati nella loro fede, si sono lasciati condizionare dalle varie opinioni del momento. Ci sono oggi troppi sacerdoti superbi nello spirito, non fedeli alla verità; per questo nel mondo e nella Chiesa c'è una così grande oscurità e così tanta miseria ed è per questo che i cattolici, che sono veramente tali, e i sacerdoti fedeli soffrono molto: vengono messi da parte come valessero nulla, o addirittura sono trattati come persone squilibrate, o come persone che hanno abbandonato la retta via.

Ma questo è il pensiero degli uomini, non dell'Altissimo. Sono costretto a dirvi: restate fedeli alla verità del Vangelo, **sostenete e difendete ciò che è vero e ciò che è buono, anche se verrete calpestati come fosse gramigna inutile e dannosa; un giorno avrete gioia e gloria per questa vostra sofferta fedeltà!** Verrà il giorno in cui questa "gramigna" calpestata e considerata inutile e dannosa verdeggerà e fiorirà. Poveri quei cristiani e quei sacerdoti che per aver abbandonato la via della verità sono diventati ciechi! Ma voi perseverate, rimanete fedeli. Verrà la fine, più presto di quanto crediate.

E' tanto breve la vostra vita sulla terra! Brevi sono le gioie del peccato e interminabile, eterna è la condanna. Così pure breve è il tempo delle croci, anche se sembra interminabile, mentre eterno sarà il premio a voi concesso per la vostra fedeltà. Quanto poco valgono le gioie del peccato che potete godere in questo mondo, se pensate alla spaventosa situazione che esso porta con sé per l'eternità e spesso già in questa vita! Sì, il peccato porta spesso con sé

il suo castigo anche in questo mondo. Chi invece soffre in questa vita può essere riconoscente all'Altissimo, perché con le sue sofferenze riduce o elimina del tutto la pena del Purgatorio.

Non sottovalutate il Purgatorio: *i dolori che là si soffrono sono terrificanti in confronto ai dolori della vita.* L'inferno però è ancora più terrificante e non avrà mai fine. Perciò voi, se foste furbi e saggi, cerchereste di cancellare, fin che siete nella vita terrena, tutte le pene che altrimenti dovrete patire in Purgatorio. Pregate l'Altissimo (*Guarda in su*), pregate per avere da Lui la grazia del pentimento, specialmente in questo tempo di Quaresima! Pregate per ottenere un vero pentimento del cuore e per divenire migliori. Io sono stato costretto a dirvi queste cose; ora tocca a voi saperne approfittare...

“...Vi sarà un tempo di Purificazione attraverso la sofferenza. Figlia, guarda e racconta su quello che Io ti farò vedere.

(Qui ho visto Satana che coltivava le anime e le cresceva nella maniera più orribile a descriversi. Mandava queste anime alla completa distruzione, dopo averne rubato la libertà).



Figliola, raccontalo ai Miei Consacrati e dì loro che è molto facile, in questo tempo di apostasia, cadere negli artigli dell'usurpatore. Figliola, il figlio delle tenebre non ha scrupoli, e con questo ti avverto che un grande pericolo sovrasta l'umanità, se questa non si decide per il Signore Iddio: prima insultato e poi abbandonato.

La dissacrazione della Casa del Padre è giunta all'apice, il calice di Mio Figlio è colmo. Io vi do la chiave per chiudere per sempre il diavolo nel suo tenebroso impero: dipende solo ed esclusivamente dalla vostra volontà. Io, Madre di Dio, vi do i Miei Messaggi, ma voi non li volete comprendere né mettere in pratica. Io vi dico: la preghiera, il sacrificio, l'Eucarestia, la penitenza portano alla salvezza. Senza di questi siate sicuri che non entrerete mai più nel Regno del Padre, preparato per voi sin dalla creazione.

Voi figlioli, siete superficiali e la vostra poca fede vi porterà alla deriva se la Croce di Mio Figlio non viene presa sulle proprie spalle con la rassegnazione. Figlioli, questo è il Mio invito: sabato prossimo dedicate una veglia di preghiera al Mio Cuore Immacolato, in riparazione del Cuore di Mio Figlio, così abbandonato e lacerato dai vostri peccati.

Figli, figli, figli, non volete capire: è tutto per la vostra salvezza! Confessatevi con più frequenza e vivete nella grazia altrimenti il Nemico troverà buona dimora per le sue tenebre in voi. Io vi benedico con Benedizione di Mamma. Vi ringrazio per essere giunti qui in questo luogo. A presto...” (23/05/1994)



The Marians Magazine

Copia Gratuita

Il Messaggio

Al mio risveglio vedo nella stanza tantissimi Angeli prostrati in adorazione davanti al Santissimo che mi ha portato a suo tempo la Signora. Un Angelo si è fatto avanti e rivolgendosi a me ha detto:

“La Pace sia con te!”

D: “E con te che vieni come un messo. Quale annuncio mi porti?”

*L'Angelo: “Preparati: i tempi sono brevissimi. Giunge l'ora dell'immolazione di coloro che si sono offerti alla Giustizia Divina. **L'errore e la colpa dell'uomo saranno allontanati a causa dei vostri sacrifici espiatori.** (1)*

D: “L'Eterno ha posto nel mio misero cuore il luogo del Suo Riposo, ove dimora l'Eletto Figlio perché annunci il Suo Nome ai popoli”.

L'Angelo: “Sia proclamata da tutti la Regalità della Santissima Vergine, perché i tempi del Suo Trionfo (2) non si prolunghino. Il tempo della Pace sta arrivando, ma gravi pericoli incombono sul mondo. Questa Pace è minacciata. La Santissima Trinità soffre per le bestemmie che si offrono a “Coei che brilla come la luna!”

Scrivi sull'azione degli Angeli, poiché noi possiamo aiutarvi in quest'ora di tenebra. Il nostro soccorso è sempre istantaneo. Nessuno di noi si dimentica di intervenire, se gli uomini ce lo domandano. Se poi lo domandano credendo, siamo più prodighi nell'offrire il nostro ausilio. Le vostre richieste non saranno mai deluse, se accompagnate da fiducia e penitenza. **Agli Angeli oggi è dato un grande compito. Tocca a voi considerarlo!** La grande Regina dei Cieli ci ha comandato di inviarvi questo messaggio, poiché la Misericordia di Dio è insondabile”

D: “Passerà la crisi nella Chiesa di Dio?”

L'Angelo: “Sì, passerà!”

D: “Ti prego, Angelo del Signore, dimmi: ora?”

L'Angelo: “Ti ho riferito che il tempo galoppa, ma

non è giunta l'ora, cioè il giorno (3)”

D: “La confusione sarà allontanata?”

L'Angelo: “Scomparirà tutto”

D: “Questa persecuzione come sarà?”

L'Angelo: “Terribile, poiché incalzerà, ma si farà aperta pur se velata”

D: “Non temo, ma ho un gran dolore”

L'Angelo: “Per questo periodo coloro che sostengono la Milizia della Regina Immacolata avranno bisogno di una fede poiché quella sarà minacciata”

D: “Qual è il piano contro la fede?”

L'Angelo china il capo e poi ...

“Il falso ecumenismo (4) è la vera piaga! Sono già all'opera coloro che faranno della vera religione solo un seggio ove essere potenti e dominare. Nel mondo, uomini inviati da satana vogliono creare una chiesa nuova, aperta a tutto, pronta per imbarcare ogni sorta di acqua torbida”

D: “Sono afflitta!”

*L'Angelo: “Non esserlo, poiché ciò fa capire che i segni che precedono il Ritorno dell'Amore e della Giustizia si stanno manifestando, perché si possano salvare le anime. **Tu devi lavorare perché intorno a te, ovunque andrai, non si perda la Fede nel vero Dio: l'Eucaristia. Siano più riverenti o guai!”***

D: “Va bene!”

L'Angelo: “Torna in Pace!”

D: “Pace a te!”

(Messaggio del 1 Settembre 1998)

(1) Quelli delle anime vittime

(2) Per Trionfo: la grande Evangelizzazione che si sta compiendo e che porterà la Madonna a far trionfare con il Figlio Suo nel mondo l'Eucaristia!

(3) il momento

(4) Per falso ecumenismo è inteso quel movimento di unità che non porrà come centro i Due Santissimi Cuori.

“The Marians Magazine — IL MESSAGGIO” è parte integrante del relativo Magazine.

Tuttavia d'ora in poi si è scelto di separarlo dallo stesso affinché possa essere strumento di apostolato per far conoscere la dolce voce della SS. Vergine dell'Eucaristia.

E' disponibile on-line su www.giovanipromanduria.org e su www.manduriapparitions.blogspot.com